

“COME MIGLIORARE L'INTERSCAMBIO MONDIALE NEL SETTORE DELLA GIOIELLERIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STATI UNITI”

Settore “Gioielleria”

Un lavoro di ricerca appositamente svolto nel settembre 2007 negli Stati Uniti dalle Associazioni di Categoria e da Assicor/Unioncamere, attraverso una società specializzata, aveva identificato le possibilità esistenti per modificare i dazi che attualmente gravano sulle importazioni di gioielleria italiana negli Stati Uniti. Dazi che penalizzano ulteriormente i prodotti italiani in virtù della mancanza di reciprocità tra USA e UE.

Erano stati individuati due capitoli (capitoli 98 e 99) del Sistema Tariffario Armonizzato (Harmonized Tariff System, H.T.S.) la cui modifica, attraverso un apposito passaggio legislativo, avrebbe potuto fornire i risultati auspicati dal settore orafa italiano.

Nello specifico, i capitoli 98 e 99 di interesse, potevano essere oggetto di una modifica unilaterale da parte degli Stati Uniti, nel senso di una diminuzione delle tariffe sui prodotti ivi compresi attraverso l'eliminazione del valore del metallo prezioso dal calcolo del dazio all'importazione del gioiello.

IMPORTANZA DEL MERCATO USA

Nonostante l'espansione dei mercati emergenti, quello statunitense è ancora uno dei mercati più vasti del mondo per i gioielli in oro, raccogliendo il 18% delle vendite complessive mondiali, una percentuale superiore a quella dell'India (17%) e del medio oriente (8%) (GJEPC-KPMG 2006).

Fino al 2002, quando nuovi fornitori dall'India, dalla Cina e dalla Turchia iniziarono a minacciarne la posizione, l'Italia era il più grande esportatore di gioielli in oro verso gli Stati Uniti.

Le quote di export italiano verso il mercato USA si sono però ridotte in maniera più marcata di quelle verso gli altri mercati.

Nel periodo 2000-2008, le esportazioni italiane verso gli USA sono crollate del 45%.

In contrasto, nello stesso periodo (2000-2007) le esportazioni indiane verso gli Stati Uniti sono più che triplicate da 636 milioni di dollari a 2.2 miliardi, e quelle cinesi (inclusendo i dati relativi ad Hong Kong) sono quasi raddoppiate, da 734 milioni di dollari a 1.3 miliardi. Questi due paesi hanno notevolmente accresciuto le distanze rispetto alle esportazioni italiane, dopo averle sorpassate nel 2004.

Il calo delle quote occupate dalle esportazioni italiane nel mercato USA è principalmente attribuibile alla competizione con paesi a minor costo del lavoro sui mercati globali, al forte Euro e al dollaro debole degli ultimi anni e alla presenza di un gap nelle tariffe doganali. Gli svantaggi commerciali sono stati ulteriormente intensificati dal Sistema Generalizzato delle Preferenze (GSP), il sistema tariffario che favorisce le importazioni negli USA da parte delle nazioni in via di sviluppo. Nel 2006 quasi il 100% dei prodotti di oreficeria sono stati importati negli Stati Uniti da India e Turchia in assenza di tariffe per effetto delle disposizioni GSP.

Il governo USA ha revocato i privilegi disposti dal GSP per i prodotti di oreficeria provenienti dall'India nel luglio 2007, e i gioielli indiani ora sono soggetti a una tariffa del 5.5%. In conseguenza di ciò, la percentuale di esportazioni indiane è caduta del 62% rispetto al periodo in cui il GSP era in vigore. Nel 2007 le esportazioni indiane verso gli Stati Uniti hanno mostrato, per la prima volta in dieci anni, una tendenza alla riduzione, ad indicare come la revoca del GSP abbia eroso il vantaggio di prezzo dei prodotti di oreficeria sul mercato USA. (tratto da: Osservatorio del Distretto di Valenza – settembre 2008)

COME MIGLIORARE L'INTERSCAMBIO CON GLI STATI UNITI D'AMERICA

L'operazione si è sviluppata attraverso diverse fasi di ricerca e di analisi per la valutazione delle azioni da intraprendere per migliorare l'interscambio con gli Stati Uniti.

Si è messo a punto il dispositivo di modifica legislativa. Successivamente, questo progetto di intervento è stato presentato ad alcuni deputati USA che hanno consigliato e supportato il deposito della modifica legislativa presso l'ufficio incaricato di stilare le proposte di legge della Camera dei Rappresentanti del Congresso statunitense. Il primo importante step previsto dalla fase di ricerca è stato quindi il deposito il 23 gennaio 2008 presso il Congresso USA dell'emendamento volto a modificare il Sistema tariffario armonizzato degli Stati Uniti. Emendamento che prevede l'eliminazione del valore del metallo prezioso dal calcolo del dazio all'importazione del gioiello.

Parallelamente si sono svolte azioni mirate presso il Congresso USA per ricercare ulteriori informazioni di carattere legislativo. In particolare sono stati avviati contatti, diretti e indiretti, con vari Membri della Camera dei Rappresentanti e con due Senatori. Nel corso del periodo di interesse è stato realizzato uno studio economico riguardante l'impatto della nuova legislazione doganale.

Research specially carried out in September 2007 in the United States by the Trade Associations and by Assicor/Unioncamere, through a specialised company, had identified the existing possibilities for changing the duties currently levied on the import of Italian jewellery into the United States. These duties further penalise Italian products due to the lack of a reciprocal arrangement between the USA and the EU.

Two chapters (chapters 98 and 99) in the Harmonized Tariff System (H.T.S.) had been identified which, if changed, by passing opportune legislation, could give the results hoped for by the Italian gold sector.

Specifically, chapters 98 and 99 could be unilaterally modified by the United States, reducing the tariffs applied on the products included therein by eliminating the value of the precious metal from the calculation of the jewel's import duty.

IMPORTANCE OF THE US MARKET

Despite the growth of emerging markets, the United States is still one of the biggest markets in the world for gold jewellery, accounting for 18% of total world sales, a percentage higher than that of India (17%) and of the Middle East (8%) (GJEPC-KPMG 2006).

Italy had been the biggest exporter of gold jewels to the United States until 2002, when new suppliers from India, China and Turkey began to threaten this position.

However, the shares of Italy's exports to the US market were more markedly reduced than those involving other markets.

In the period 2000-2008, Italian exports to the United States fell by 45% while in the same period (2000-2007) Indian exports to the United States more than tripled from 636 million to 2.2 billion dollars and Chinese exports (including the figures for Hong Kong) were almost doubled, from 734 million to 1.3 billion dollars. These two countries considerably increased their lead, after having passed the Italian export figures in 2004.

The fall in the quota of Italian exports on the US market can be attributed mainly to competition with countries with lower labour costs on the world markets, to the strong Euro and the weak Dollar in recent years, and to the presence of a gap in the customs tariffs. The commercial disadvantages have been further aggravated by the Generalized System of Preference (GSP), the tariff system which favours the import of goods from developing countries into the USA. In 2006 nearly 100% of the jewellery products were imported into the United States from India and Turkey duty-free, as an effect of the GSP provisions.

The US government revoked the privileges contemplated by the GSP for jewellery products from India in July 2007, and Indian jewels are now subject to a duty of 5.5%. Consequently, the percentage of Indian exports fell by 62% in comparison with the period in which the GSP was in force. In 2007, for the first time in ten years, Indian exports to the United States showed a reduced trend; this indicates how the revocation of the GSP has undermined the price advantage of jewellery products on the US market.

(taken from: Osservatorio del Distretto di Valenza – September 2008)

HOW TO IMPROVE EXCHANGE WITH THE UNITED STATES OF AMERICA

The action developed through various phases of research and analysis to evaluate the actions to be taken to improve exchange with the United States.

A plan was prepared for a change in legislation. This project was then presented to a number of US deputies who advised and supported the lodging of the proposed change in legislation with the office in charge of drafting bills at the House of Representatives of the United States Congress. The first important step contemplated by the research phase was therefore the lodging with Congress, on 23 January 2008, of the amendment aimed at modifying the Harmonized Tariff System of the United States. This amendment contemplates the elimination of the value of the precious metal from the calculation of the jewel's import duty.

Specific actions were taken in parallel in the US Congress to seek further information of a legislative nature. In particular, direct and indirect contacts were made with various Members of the House of Representatives and with two Senators.

During this period, an economic study was carried out concerning the impact of the new customs legislation.

"CHOW TO IMPROVE WORLD EXCHANGE IN THE JEWELLERY SECTOR WITH PARTICULAR REFERENCE TO THE UNITED STATES"

"Jewellery" Sector

La ricerca ha evidenziato l'impatto ridotto sulla perdita di gettito per il Governo USA, a fronte dei vantaggi derivanti dall'utilizzo di materia prima "made in USA"; i vantaggi per le società produttrici statunitensi e per i distributori USA di gioielleria ed anche i ridotti danni alle imprese gioielliere USA per l'eventuale riduzione di business, in quanto la perdita sarebbe compensata dai benefici derivanti dal poter acquistare a prezzi più competitivi i prodotti extra-USA che, nella maggioranza dei casi, le imprese manifatturiere USA utilizzano per completare il proprio campionario. Il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il Vice Ministro con delega al Commercio Internazionale, Adolfo Urso, ha espresso in diverse occasioni vivo apprezzamento per lo stato di avanzamento della ricerca e dello studio in atto.

Le azioni di sensibilizzazione si sono concentrate nel corso del 2009 azioni rese ancora più necessarie per rilanciare l'attenzione sul comparto dei preziosi all'interno del round negoziale della WTO e per non depauperare gli sforzi fatti che hanno determinato quanto segue:

- 1) Il Governo americano ha preso piena coscienza della mancanza di reciprocità nelle tariffe doganali tra USA (5,8%) e UE (2,5%) e, quindi, della necessità di equiparare o eliminare i dazi tra le due sponde dell'Oceano Atlantico.
- 2) Il Governo americano ha manifestato interesse anche nei confronti di un'iniziativa settoriale in ambito W.T.O. per la riduzione totale delle tariffe ("0x0") per il comparto "Gems and Jewellery".
- 3) La Commissione Europea si è resa conto della rilevanza del comparto e della necessità di ridurre i picchi tariffari con gli USA nel settore "gioielleria".
- 4) La Commissione Europea (D.G. Trade) ha avviato un'indagine tra gli Stati Membri per valutare la possibilità di aderire ad un'eventuale iniziativa settoriale in ambito W.T.O. per la riduzione totale delle tariffe ("0x0") per il comparto "Gems and Jewellery". Si stanno quindi approfondendo le valutazioni in merito alla possibilità di un'adesione dell'Unione Europea ad una trattativa settoriale volontaria in ambito WTO anche per il settore "gioielleria" (oltre alla chimica e ai macchinari) per l'abbattimento totale dei dazi a livello mondiale (operazione "0x0"). Per avviare la trattativa "0x0" devono essere favorevoli e aderire un numero sufficiente di Paesi tale da rappresentare almeno il 90% di un determinato indice di riferimento (la media della somma delle quote di export e di import). Ad oggi hanno già manifestato un interesse di massima 14 Paesi che rappresentano il 75% del valore di riferimento, tra questi Paesi ci sono anche gli Stati Uniti.

Grazie alle esperienze maturate si è fatta strada ed affermata nel corso del corrente anno un'ipotesi "tecnica", ovvero un accordo bilaterale UE-USA a livello doganale al fine di ottenere lo scorporo della materia prima nel calcolo del dazio (Traffico di perfezionamento). Questa ipotesi è già stata presentata e valutata positivamente in aprile, unitamente all'iniziativa "Opero", dalla Rappresentanza Italiana presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra e dagli organi tecnici di Confindustria (riunione Commissione Dogane del 6 luglio 2009). Pur non essendo ancora formalizzata alla Commissione Europea, il Governo italiano ha cercato di inserire la tematica tra i 10 principali ostacoli sul mercato USA nel corso della riunione dell'8 luglio 2009 dei Consulenti commerciali europei sulle "key barriers to market access to US". Il Viceministro del Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'Internazionalizzazione, On.le Adolfo Urso, nel suo intervento alla cerimonia inaugurale di VicenzaOro Choice il 12 settembre 2009 ha speso parole importanti per descrivere come la gioielleria sia in "pole position" nelle trattative settoriali per i dazi. Coerentemente con quanto deciso nell'incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in occasione della riunione a Bruxelles del "Comitato 133" del 14 ottobre 2009, quando è stato esaminato il capitolo delle barriere riscontrate nel mercato statunitense, la Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea ha posto in particolare l'accento sulla questione delle "difficoltà del settore della gioielleria dovute al diverso regime di traffico di perfezionamento che impedisce l'applicazione del dazio sul solo valore della lavorazione e rende meno competitivi i nostri prodotti". Il "Comitato 133" è l'organo tecnico più importante del Consiglio dell'Unione Europea in materia di Commercio Internazionale. È l'organo che prepara le decisioni del Consiglio. In politica commerciale la Commissione, sulla scorta di un mandato conferitole dal Consiglio UE, dopo essersi consultata con il "Comitato 133" del Consiglio (composto da funzionari di alto livello esperti in materia commerciale), è competente a negoziare e gestire accordi commerciali che comportano modifiche tariffarie, disposizioni doganali e commerciali e misure di protezione. È lo stesso Comitato che si occupa del dossier "Made In...". Il tema verrà ripreso nei prossimi giorni anche dalla Commissione "dogane" di BusinessEurope, la Confederazione europea che raggruppa le Associazioni Industriali dei 27 Paesi membri.

The research highlighted the reduced impact on the loss of revenue for the US Government, in comparison with the advantages deriving from the use of raw material "made in USA"; the advantages for US manufacturers and US distributors of jewellery; the reduced damage to US jewellery companies due to any reduction in business, as the loss would be compensated by the benefits deriving from the ability to buy at more competitive prices the products from outside the US which, in the majority of cases, US manufacturing companies use to complete their sample range. The Ministry for Economic Development, through the Deputy Minister delegated to International Trade, Adolfo Urso, has on various occasions expressed keen appreciation for the progress of the research and the study under way.

Actions to boost awareness have been concentrated during 2009. These actions were even more necessary to focus attention on the precious goods sector during the negotiating round of the WTO and to avoid thwarting the efforts made which have resulted in the following:

- 1) The American Government has fully acknowledged the lack of reciprocity in the customs tariffs between the US (5.8%) and the EU (2.5%), and therefore the need to equalise or eliminate the duties between the two shores of the Atlantic Ocean.
- 2) The American Government has also shown interest in a sectorial venture within the WTO for the total reduction of tariffs ("0x0") for the "Gems and Jewellery" sector.
- 3) The European Commission has acknowledged the importance of the sector and the need to reduce tariff peaks with the USA in the "jewellery" sector.
- 4) The European Commission (D.G. Trade) has launched an investigation among Member States to assess the possibility of supporting a possible sectorial venture within the WTO for the total reduction of tariffs ("0x0") for the "Gems and Jewellery" sector. Close assessments are being made of the possibility of the European Union supporting a voluntary sectorial negotiation within the WTO also for the "jewellery" sector (as well as chemicals and machinery) for the total elimination of duties at world level (operation "0x0"). To launch the "0x0" negotiation a sufficient number of Countries must be favourable as to represent at least 90% of a determined reference index (the mean of the sum of the export and import quotas). Up to today, a general interest has already been expressed by 14 countries that represent 75% of the reference value, among them the United States.

Thanks to the experience acquired, a "technical" hypothesis has become established during the current year, namely a bilateral EU-USA agreement at customs level in order to obtain the exclusion of the raw material from the calculation of the duty (Processing trade). This hypothesis has already been presented and positively evaluated in April, along with the "Oxo" venture, by the Italian Delegation at the International Organisations in Geneva and by the technical bodies of Confindustria (meeting of the Customs Commission on 6 July 2009). Although it had not yet been formalised at the European Commission, the Italian Government tried to include the theme among the 10 "key barriers to market access to the US" during the meeting of the European trade counsellors held on 8 July 2009. The Deputy Minister at the Ministry for Economic Development, responsible for Internationalisation, On. Adolfo Urso, spoke at the opening ceremony of VicenzaOro Choice on 12 September 2009, giving great importance to the "pole position" of jewellery in the sector's negotiations for customs duty. In line with the decisions taken in the meeting at the Ministry for Economic Development, during the meeting in Brussels of the "Article 133 Committee" on 14 October 2009, when the question of the barriers encountered on the US market was examined, the Permanent Italian Delegation at the European Union laid particular stress on the "difficulties of the jewellery sector due to the different processing trade system which prevents the application of the duty only on the value of the workmanship, and makes our products less competitive". The "Article 133 Committee" is the most important technical body of the Council of the European Union dealing with International Trade. It prepares the decisions of the Council. In commercial policy, on the basis of a mandate received from the EU Council, after having consulted the "Article 133 Committee" of the Council (composed of high-level officers who are experts in commercial matters), the Commission is able to negotiate and manage commercial agreements that involve modifications to tariffs, customs and commercial provisions and protective measures. The same Committee deals with the "Made in ..." files. The theme will be resumed shortly by the "Customs" Commission of BusinessEurope, the European Confederation that brings together the Industrial Associations of the 27 member countries.